Anno IX — Mercordì 26 Agosto 1874 — N. 203.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Essendo il **Giornale di Udine** riammesso alla libera circolazione postale nell'Impero austro-ungarico, l'Amministrazione avverte che apre l'associazione, tanto per il quadrimestre che sta per cominciarsi, quanto per un semestre e per un anno anche per l'Impero austro-ungarico.

Udine, 25 Agosto

Si afferma che Mac-Mahon intende di fare un giro anche nelle provincie del mezzogiorno e che principalmente intende di visitare anche Marsiglia. Non sappiamo, in tal caso, se le accoglienze che riceverà in questa seconda parte della sua peregrinazione gli torneranno così gradite come i complimenti episcopali dell'ovest. Certo è che a Marsiglia non possono essere assai soddisfatti del reggime al quale il settennato li ha sottoposti. Il generale Espivent, comandante dello stato d'assedio, ed il signor di Tracy, prefetto in quella città, sono due istromenti di violentissima reazione, e, la loro mercè, il terror bianco regna in quel grande emporio marittimo. Leggiamo difatti in una recente corrispondenza che i fogli liberali o vennero soppressi, o vivono sotto la spada di Damocle della soppressione, della sospensione, della proibizione di vendita sulle pubbliche vie, e di un altro mezzo inventato dal regime dell'ordine morale per distruggere ogni libertà di stampa: si ingiunge ai caffè, agli alberghi ed altri luoghi pubblici, sotto minaccia del ritiro della licenza, di tenere soltanto fogli *ben pensanti*. Di libertà di coscienza non si parla nemmeno, poichè il clericalismo è padrone di Marsiglia. Ogni giorno si vedono le strade ingombre da processioni, e guai a chi si rendesse colpevole di qualche atto irreverente al loro passaggio, o trascurasse semplicemente di levarsi il cappello! Correrebbe rischio di esser bastonato dalla plebe fanatica e per giunta rinchiuso in prigione. Un caffettiere che si permise di tener aperto il suo negozio, mentre passava una processione, fu punito colla sospensione della licenza per quindici giorni. Ed insieme ai clericali tiranneggia Marsiglia il militarismo. Un uomo di condizione civile, accusato di aver fischiato un ufficiale, fu senz'altra prova che la testimonianza dell'ufficiale medesimo condannato ad un mese di carcere. La soldatesca può permettersi qualunque insolenza, di cui i *pekins* domanderebbero invano soddisfazione alle autorità civili e militari. Dopo tutto ciò ben si comprende quanto e quanto giustamente siano odiosi ad ogni liberale il generale Espivent ed il signor di Tracy e anche quelli, naturalmente, che li hanno mandati e li mantengono al loro posto.

I giornali ultramontani francesi non sono punto lieti del viaggio a Parigi del Re di Baviera. Essi avrebbero ben volentieri veduto in questo viaggio un segno di disaccordo fra il Governo di Monaco e quello di Berlino: ma dacchè il giovine Re di Baviera ha preso alloggio al palazzo dell'ambasciata imperiale germanica a Parigi, nessuna illusione è più stata possibile. Non è certo per caso, dice la *N. Presse* di Vienna, ma per ben ponderata considerazione, che il re di Baviera prese alloggio nel palazzo dell'ambasciata tedesca. In tal modo, soggiunge, diviene impossibile anche al più stolido *(dem blödsinnigsten)* ultramontano il far capitale contro l'impero tedesco del viaggio di Luigi II. E i fogli ultramontani per verità non lo fanno. Anzi l'*Univers* ricorda con amarezza e con dispetto che fu il Re Luigi quello che prese l'iniziativa del passo col quale il Re di Prussia fu invitato a coronarsi Imperatore di Germania a Versailles, ove ai primi del 1871 ebbe luogo la cerimonia.

Per farsi un'idea dello stato delle cose nella parte della Spagna devastata dalla guerra civile, giova rammentare che i carlisti non occupano con forze importanti se non le provincie settentrionali, ed anche queste ad eccezione del maggior numero delle grandi città. Quelle provincie nelle quali la guerra vien condotta sotto gli occhi del pretendente, sono la Biscaglia, la Guipuscoa, la Navara e l'Alava. Uno sguardo alla carta geografica basta per dimostrare che tutti quei paesi uniti insieme non formano che una piccolissima parte del territorio spagnuolo. La loro complessiva popolazione è di circa 700,000 anime, cioè meno della ventesima parte della popolazione della Spagna intera che ascende a 16 o 17 milioni.

Vi ha però in Catalogna un altro non piccolo corpo di carlisti (circa 12,000), comandato da Don Alfonso fratello minore del pretendente. Queste truppe scorazzano per le campagne ed i piccoli paesi di quella provincia e di altre vicine e fanno spesso colpi di mano arditi su città importanti, come quello avvenuto non ha guari contro Guenca nella Castiglia, e or sono pochi giorni su Seo-de-Urgel nella Castiglia medesima. Sino ad ora Don Alfonso, che probabilmente non può disseminare le sue poche forze in piccole guarnigioni, si limitò a mettere a ferro, a fuoco ed a sacco le città di cui riesciva ad impadronirsi momentaneamente e a partirsene poi carico di bottino. Così avvenne di Cuenca, e così si crede avverrà anche di Seo-de-Urgel.

In alcune altre provincie vi hanno bande più brigantesche che carliste, le quali, benchè inette ad ogni seria impresa, fanno gravissimi danni coll'incendiare i villaggi e le minori borgate, col distruggere i mezzi di comunicazione, coll'assalire le diligenze e simili. Ma ad onta dei gravissimi danni che fa al paese, una guerra di questa specie non potrebbe aver per risultato il trionfo di don Carlos. Il male si è che nelle provincie non tocche dalla guerra civile vi ha pochissima voglia di assoggettarsi alla leva. Ciò si rileva da una corrispondenza da Saragozza all'*Ind. Belge:*

« Mi trovavo qui, sta scritto in essa, al momento in cui si pubblicava la lista dell'ultima coscrizione di 135,000 uomini. Nell'Aragona come in tutto il resto della Spagna, ebbi il dispiacere di constatare che questo appello degli uomini di 25 a 35 anni venne accolto con molta resistenza. In quasi tutte le provincie, ci volle l'intervenzione dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza per eseguire l'estrazione. Ciò, s'intende, nei paesi non occupati dai carlisti, ove la coscrizione è impossibile. Gli alcadi ed i governatori civili di un gran numero di luoghi dovettero chiamare in loro aiuto la forza armata. I militari credono che quella coscrizione non darà 40,000 uomini. Molti giovani si nascondono, e quelli dei paesi insorti partono per aggiungere i carlisti. » In complesso tutto fa credere che la guerra civile abbia a prolungarsi per chi sa quanto tempo.

Giova peraltro sperare che la situazione del governo spagnuolo andrà adesso a migliorarsi coll'appoggio morale accordatogli dalle Potenze riconoscendolo. Il riconoscimento è già avvenuto per parte della Germania e dell'Austria e sembra in procinto di verificarsi anche per parte del governo francese, che ha già nominato il signor di Bourgoing, ex-ambasciatore presso la Santa Sede, a suo rappresentante presso la Spagna. L'Italia non tarderà a seguirne l'esempio, e non tarderà a farlo probabilmente neanche la Gran Brettagna. La sola Russia pare ferma nel proposito di non riconoscere il governo del maresciallo Serrano. Ciò potrebbe far credere che l'accordo fra la Russia e la Germania (la quale in questo affare ha preso l'iniziativa) non sia più così completo come per lo passato; ma la *Pall Mall Gazette* assicura aver la Russia informato il Governo Tedesco che il suo rifiuto di riconoscere Serrano non significa punto una rottura dell'accordo diplomatico fra essa e la Germania.

PS. Nulla conferma quel dispaccio carlista secondo il quale una crisi governativa sarebbe scoppiata a Madrid, Zabala sarebbe destituito dal comando dell'armata del Nord e a Madrid sarebbe imminente una rivolta. Niente di meno! Un dispaccio da Madrid, di data posteriore, non fa menzione alcuna di tutto questo e si limita ad annunciare che le operazioni della leva continuano senza alcun disordine in tutta la Spagna e che Puycerda continua a resistere energicamente a Tristany.

LA QUESTIONE DELLA RETTA DELL' ISTITUTO UCCELLIS DAVANTI IL CONSIGLIO PROVINCIALE (*)

L'educandato Uccellis è una istituzione che onora coloro, i quali la hanno promossa e che in breve volgere di tempo seppe non solo appagare i più speranzosi, ma benanco vincere ogni ostacolo ed opposizione. Spetta in gran parte la lode agli egregi cittadini che furono Direttori dell'Istituto e più che ad altri alla sapiente Nobile donna che lo presiede sin dal suo primo nascere. Stimato e rispettato anche al di fuori, il Collegio Uccellis posa ormai su solide basi, tanto da non temere le procelle. È codesto un risultato, del quale tutti dobbiamo essere assai contenti.

Ma nessuno potrà muovere censura, se il Consiglio provinciale, dopo aver votate somme importanti per l'impianto, si adopera a togliere od almeno a diminuire il concorso annuo nella spesa nel Collegio a pareggio della deficienza delle rendite, ben s'intende senza ledere l'ordinamento dell'Istituto e scemarne la efficacia. La retta ora esistente di lire 650 per l'alunna interna non solo è inferiore a quanto si paga altrove, ma v'ha di più, poichè quella somma è appena sufficiente per soddisfare le spese di vitto e di sorveglianza, per cui ben si può dire che l'alunna interna nulla contribuisce per l'istruzione, mentre le allieve esterne devono pur versare una tassa mensile abbastanza importante. L'aumento quindi proposto dalla Deputazione ed ammesso dal Consiglio provinciale di lire 100 per le giovanette, che da ora in poi entreranno nell'istituto, è informato alla più rigorosa giustizia e ci sembra non offenda nemmeno quel principio lodevolissimo che ha sempre prevalso, di offrire una buona educazione ed istruzione verso un modesto tributo. Crediamo poter affermare non esservi in tutto il Regno un'Istituto femminile provinciale, dove la retta sia tenue come quella del Collegio Uccellis.

Quanto alla proposta fatta nell'ultima tornata del Consiglio provinciale di distinguere la retta pagata da fanciulle non friulane in confronto di quelle che appartengono alla Provincia, noi comprendiamo e rispettiamo le obbiezioni che vennero presentate. Tuttavia la proposta non ci sembra nemmeno oggi ingiusta. Ora un terzo delle alunne appartengono od all'Istria od al Friuli Illirico: e si prescieglie l'Istituto di Udine, perchè in quelle contrade o non esistono Collegi femminili, o costano troppo. Ne segue che molte domande di ammissione fatte da nostri compaesani devono essere respinte per mancanza di posto e ciò a noi pare un grave inconveniente. Con tutta la simpatia per le figlie di tanto nobili provincie, nessuno potrà condannarci, se diamo la preferenza alle fanciulle che vivono tra il Livenza e il Judrio ed appartengono a famiglie che contribuiscono al bilancio provinciale.

Si potrà ottenere questo scopo anche con unica retta? Lo speriamo e ce ne affidiamo al buon senso del Direttore del Collegio e della Giunta di vigilanza.

L'educandato Uccellis costa oggi all'erario provinciale circa lire quindici mille all'anno.

Noi crediamo che si debba e si possa diminuire questo concorso senza alcun danno d'una istituzione che gode le simpatie di tutti. E non sarà una economia, poichè in allora si potrà pensare a sorreggere e sussidiare altre istituzioni nei varii centri della Provincia, che in egual modo meritano il nostro appoggio e le nostre cure. Come si vede, noi non vogliamo

(*) Vedi cronaca. Domani stamperemo un altro articolo su questo Istituto.

APPENDICE

UN'ASCENSIONE AL CANINO.

(24 luglio 1874)

I.

Tra i monti del bellissimo anfiteatro, che chiude la Patria del Friuli a tramontana ed a greco, torreggia gigantesco e richiama l'attenzione dell'osservatore più che tutti il *Canino*. Senza spingersi alle enormi elevatezze del M. Bianco e del Rosa, o, in genere, delle Alpi Occidentali, e senza essere neanche la più alta vetta delle alpi spettanti alla nostra Provincia, come quello che è pareggiato dal *Clapsavôn* (m. 2461), dal *Premaggiore* (m. 2477); dal *M. Croce* (m. 2464) e superato dalla *Crette di Colline* (m. 2700) — il *Peralba* (m. 2690) appartiene al Bellunese — tuttavia, siccome s'innalza ad un tratto o quasi dalla pianura media del Friuli (200 m.), da cui è separata solo mediante poche giogaje parallele, e le sue falde finiscono nella val d'Isonzo a *Flitsch* (*Pletz* ted., *Plezzo* it. *Povc* sl.) (m. 453.89) ed a *Resiutta* (m. 318) nella Val del Ferro, esso appare un vero colosso fra i monti, che fanno corona a questo estremo lembo d'Italia. Lo si scorge da Venezia, dal mare Adriatico, appena svoltata la punta di Promontore, da Trieste, e, quantunque neanche nelle Giulie occupi i primissimi posti, che gli son tolti dal *Terglou* (2856.11 m.), dal *Manhart* (2686.69 m.) dal *Wischberg* (m. 2662) dal *Kaniautz* (m. 2564.36), queste altre cime, per la loro postura incassata in fondo alla valle dell'Isonzo, scompaiono a suo confronto. Realmente poi, e per la massa enorme che occupa e per l'altezza sua, è il primo monte di quel ramo delle Giulie, che, anche politicamente, appartiene all'Italia nostra.

Lo spettacolo ch'esso offre nelle aurore, e più nei sereni tramonti d'autunno, è alcunchè di meraviglioso. Visto allora da un punto qualunque della pianura tra Livenza e Torre, assume quella bella tinta vivace rosa e rossa di rame tagliato recentemente, che ha contribuito a far dare al suo confratello dell'Ovest il nome di *M. Rosa*.

Le sue quattro maggiori prominenze, già in autunno coperte in parte di neve, spiccando in modo mirabile sull'azzurro fondo del cielo, presentano anche da questo lato una tal quale conformità con quello, sicchè mi sovvengo, che nei caldi colloqui giovanili, allorchè lo si vedeva così attraente, lo si chiamava, ancor molti anni or sono, da me e dagli amici il *M. Rosa del Friuli*.

È ben naturale quindi che avendolo sempre dinanzi agli occhi così seducente e bello, chi sia un po' soltanto in odore di alpinista, si senta ad ogni giornata tranquilla e chiara, tratto a salirlo, tanto più che alla naturale tendenza a vedere dappresso quella vetta dolomitica ([1]), e a quella smania superba di domare il Titano si aggiunge il fatto che sulla carta dello Stato Maggiore Austriaco (Scala 1:86,400) ci son segnate traccie di ghiacciaio, che appaiono appena sul suo versante NE, e la curiosità etnica che la vallata, che vi conduce, presenta, cioè, una popolazione slava incassata tra limitrofe genti italiane, la popolazione Resiana.

(1) Intorno alla costituzione geologica del Canino, v. **Taramelli** *Sulla Orografia della Provincia di Udine (Ann. dell' Ist. Tecn. di Udine* anno 1847 pag. 45) ed *Escursioni geologiche fatte nell'anno 1871* stessi *Annali*, Anno V 1871 pag. 100 e seg. Il Taramelli lo classifica *per dolomia media.*

II.

Già fin dall'anno decorso una compagnia, che chi scrive chiamerebbe eletta, se non vi appartenesse egli pure, avea progettato e quasi deciso, di fare l'ascesa del *Canino*. Ma il diavolo, vi mise, come si suol dire, la coda. Il colèra, gli affari, la famiglia, la scuola o dispersero qua e là i progettanti o li fissarono là dove poteano contemplarlo ogni giorno, ma da lalunge, facendoli subire la leggendaria pena di Tantalo; — e il progetto andava in fumo.

Sorta poi la Sezione Tolmezzina del Club Alpino, mi decisi di compromettere me e i miei amici, annunciando in un'adunanza generale che l'ascensione del Canino era stata fissata da un gruppo di alpinisti udinesi, che però era difficile e seria e, in ogni caso, chi vi volesse partecipare doveva subordinare lo scopo del divertimento a quello delle esplorazioni scientifiche, col quale era intrapresa. Imperocchè allora si calcolava che potesse dirigere la gita l'egregio collega ed amico Taramelli e compiervi le sue geologiche ricerche, mentre chi scrive doveva attendere al rilievo altimetrico, da farsi mediante il barometro.

Quest'ultima ricerca doveva farsi perchè 1°. La vetta più alta si riteneva da tutti in Friuli inaccessibile adesso, se non in altri tempi inaccessa ([1]); 2° i dati che finora si avevano erano contradditori ([2]).

(1) Quello stesso D.r **Lor. Luigi Linussio**, al quale si devono attribuire alcune osservazioni meteorologiche in Tolmezzo e forse l'esagerata fama di questa terra riguardo a caduta d'acqua, nell'agosto 1821 scriveva al sig. **Cav. de Pictet**, dir. della *Bibliot. Univers. des Sciences et Lett.* a Gènevre, una Lettera (v. *Lettere scientifiche appart. alla corrisp. del D.r* **L. L. Linussio** ecc. Venezia Tipogr. Alvisopoli 1831), in cui parla del *Canino* e delle meraviglie, che vi si rinvennero: *una unghia di bue marino, un dente di un'antica belva di straordinaria grandezza, ed un pezzo di sasso ov'è perfettissima la figura del corno d'amone*. Dichiara però di non avervi trovato ossami appartenenti nè al Mastodonte, nè al Megaterio, nè all'Annaploterio od a simili animali; ma in compenso annuncia come: « Nel circondario dei « Canini Monti si trovano ad ogni tratto delle spezie mo« stre delle umane figure di uomini piccioli, ridotti in « parte con due soli sensi *odorato* e *tatto*. » Ma ciò che può dare un'idea dell'importanza e della triste rinomanza del *Canino*, si è il modo con cui il buon Linussio, chiudendo la lettera, pur datata da *Stolvizza, A' piè del Monte Canin*, si esprime: « *Le dico ingenuamente che nè io, nè altri molto più coraggiosi di me, oserebbero di girare per i Monti Canini, e molto meno verso la vetta, attesi gl'immensi pericoli che presentano in tutti i momenti. Non so a quale celebre naturalista potrà essere riserbato quel coraggio utile a far conoscere tanti secreti che la natura non permette che si svelino, ma forse a forza d'interrogarla li paleserà.* »

(2) Il **Giuseppe Girardi** (*Storia fisica del Friuli*, Tom. II San Vito, 1841) assicura che fossero state fatte osservazioni barometriche del *Canino* dal celebre meteorologo **Girolamo Venerio** e che questi ne avesse trovata la vetta a tese 1300 pari a metri 2533.75. Un dato

economie perchè siamo avari, ma perchè ci preme di fare il bene un po' dappertutto.

ARNO.

ITALIA

Roma. È corsa la voce che l'on. ministro di finanza, che ora si trova di ritorno a Roma, abbia l'intenzione di ripresentare al Parlamento il progetto di legge sulla nullità degli atti non registrati.

L'*Opinione* dice di essere assicurata che questa notizia non ha fondamento di ragione, poichè lo stesso on. ministro, come ha dichiarato al Senato, si è persuaso che tal legge dovrebbe esser preceduta da una riforma della legge di registro e bollo, lavoro lungo e difficile.

ESTERO

Austria. L'altro giorno il principe ereditario d'Austria ha compito i sedici anni ed ha quindi raggiunto, secondo le leggi della Casa di Absburgo l'età maggiore. La *N. Presse* dedica a questo fatto un articolo del quale crediamo opportuno di riferire il brano seguente: « Questo giorno distoglie la mente dal passato e dal presente, e la conduce all'avvenire, in cui le sorti dell'arciduca Rodolfo un giorno o l'altro si compiranno. La sua persona si fa d'ora innanzi più vicina al popolo ed apparisce sotto un'altra luce. Colla raggiunta età maggiorenne l'eccelso principe acquista nuova importanza per l'Impero e la sua costituzione. La nascita di questo principe avvenne in quell'epoca in cui si ravvivava quel movimento che dopo fiere lotte trasformò in Austria lo stato patriarcale in uno Stato in cui regna il diritto. Non è ammissibile che il principe ereditario sia stato educato in opinioni ed idee diverse da quelle che, giunte a maturità insieme a lui, crebbero all'altezza di istituzioni dello Stato ed ora costituiscono per sempre lo sviluppo, il benessere e la grandezza della nostra patria. Il principe ereditario Rodolfo, ornato della cultura moderna, favorirà in Austria lo sviluppo della monarchia costituzionale, la cui fondazione, avvenuta fra indicibili difficoltà ed affanni, è l'opera del suo eccelso padre e resterà indissolubilmente legata nella storia al nome glorioso dell'imperatore Francesco Giuseppe.» Giova credere che il principe Rodolfo giustificherà le speranze del foglio viennese.

Francia. Benchè con fatica assai maggiore degli anni scorsi, i clericali francesi giunsero ad organizzare un pellegrinaggio decentemente numeroso per Lourdes. Non mancano naturalmente i miracoli, come si rileva dalle seguenti linee tolte da una lettera che un pellegrino scrive all'*Univers*: « Non passa giorno senza che miracoli di guarigioni fisiche vengano a confermare le parole di Bernadette (contadinella a cui apparì la Vergine in Lourdes) e fortificare la fede nei cuori. Ier l'altro fu una fanciulletta di Toronto (Canadà) che gettò le sue gruccie e si pose a camminare senza fatica al momento in cui giungeva alla grotta. Ieri era madamigella Lesbroussard di Valdampierre della diocesi di Beauvais che giungeva ammalata alla spina dorsale, trascinandosi colle gruccie alla santa messa, e si rialzò guarita in presenza di tutti i pellegrini di Parigi che erano giunti in quel momento. Da allora in poi udimmo parecchie volte gridare: Miracolo! ed anche questa mattina parecchi ammalati furono guariti. La piccola americana che abita nello stesso albergo ove siamo alloggiati noi è oppressa dalla gran calca di persone che le domandano di scrivere il suo nome. Si fa porre questo nome sotto le immagini che poi si portano con sè per avere una memoria del miracolo. »

Oltre a questi miracoli già avvenuti, di cui il corrispondente non dice il numero, lasciando così supporre che siano molti, si prepara la *mise en scene* di altri due. La lettera già citata aggiunge: «Lasciate che vi racconti un episodio commovente della nostra processione. Conduciamo con noi due fanciulli ciechi che entrambi ci edificano profondamente colla loro fede e la loro rassegnazione. Il più giovane che non ha ancora otto anni, dice che non vuol esser guarito se non per farsi prete, e che se non dev'essere un buon prete della Chiesa non domanda a Maria di ridonargli la visita Nella processione quei due fanciulli camminavano l'uno vicino all'altro, ciascuno con un magnifico cero benedetto dal Santo Padre. I loro ceri sono spenti, ed essi aspettano per accenderli che Maria abbia loro reso la vista.» Udremo senza dubbio fra poco che i due fanciulli hanno ricuperata la vista!

Germania. Mentre i fogli ufficiosi di Berlino si sforzano, con poco successo però, di stimolar il patriottismo dei tedeschi acciò venga celebrato con gran pompa l'anniversario di Sedan (2 settembre) Monsignor Ketteler vescovo di Magonza proibisce al suo gregge di festeggiare un trionfo che egli chiama trionfo di un partito nemico della Chiesa cattolica. Le parole del vescovo troveranno eco anche fra quei magonzesi che non sono del partito clericale. Magonza, città di cui ogni italiano che l'ha visitata serba gratissima memoria, perchè essa imparò a conoscere e ad amare i nostri connazionali al tempo in cui vi tenevano guarnigione i reggimenti italiani al servizio dell'Austria, apparteneva sino al 1866 all'Assia elettorale ed era in pari tempo fortezza dell'allora esistente confederazione germanica. Dopo Sadowa quella città, che fu incorporata alla Prussia insieme a tutto lo Stato di cui faceva parte, rimpiange più di qualunque altro paese della Germania la perduta autonomia. I suoi abitanti non saranno quindi punto entusiasti dell'anniversario di Sedan. Ma il governo di Berlino troverà modo di liberarsi ben presto dall'incomodo ed ardito vescovo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8518.

Municipio di Udine

AVVISO.

Essendosi in via provvisoria nel secondo esperimento d'asta, tenutosi quest'oggi, aggiudicato il lavoro di costruzione d'una cancellata in ferro con pilastri e banchina di pietra all'ingresso del giardino Ricasoli, di cui l'avviso 10, agosto corrente N. 7903 al sig. Burello Giovanni per il prezzo di L. 2410,50, si rende noto che fino alle ore 11 antim. del giorno 30 agosto corr. chiunque, che non abbia le eccezioni previste dall'art. 85 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, è ammesso a presentare l'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo medesimo, con avvertenza che non essendo fatte offete od offerte non ammissibili entro il termine preindicato, si procederà alla definitiva aggiudicazione e stipulazione del relativo contratto.

Dal Municipio di Udine li 25 agosto 1874.

pel Sindaco
A. LOVARIA.

N. 22687-3448. Sez. I.

R. Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la Rivendita di generi di privativa situata in Lestans, Frazione del Comune di Sequals, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti presso il Magazzino di Vendita in Spilimbergo, viene col presente Avviso aperto il concorso per il conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella suaccennata località, o sue adiacenze.

La media del reddito lordo verificatosi presso la suddetta Rivendita nell'ultimo triennio, rispetto ai soli tabacchi, fu di annue L. 532.42.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871 N. 459.

Chi intendesse di aspirarvi, dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da Cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziarj e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti dimostranti i titoli che potessero militare a suo favore.

Gl'Impiegati e le Vedove, pensionati, non che i militari pure in pensione, dovranno aggiungere il Decreto, dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 settembre p. v.; trascorso il quale, le istanze presentate non saranno prese in considerazione, ma verranno restituite al producente per non essere state insinuate in tempo utile.

Le spese di pubblicazione del presente Avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Giornale della Provincia*, a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Dato a Udine, 18 agosto 1874.

L'Intendente
TAJNI.

Sul Collegio Uccellis stamperemo anche domani un articolo degno di nota, che ci venne presentato da un nostro concittadino. Siamo lieti, che sopra le Istituzioni che interessano altamente l'educazione e l'avvenire del nostro paese si cominci a discutere seriamente. Ciò offre il doppio vantaggio di migliorare le dette Istituzioni e di chiudere la bocca a quegli uccellacci di malo augurio, i quali, per aver ragione nella loro sentenza, che dal 1859 in qua in Italia non si fece che guastare il pochino di buono che si aveva, vorrebbero tutto distruggere e peggiorare, e che proponevano di abolire l'Istituto tecnico-agrario-commerciale, la stazione agraria sperimentale, la scuola magistrale, e quando si parla di scuole tecniche, elementari, di giardini infantili od altro, vorrebbero fare gli avari tanto da guastare davvero il poco di bene che si fece. Certo l'opinione pubblica ha severamente condannato questo sistema oscurantista; ma non sarebbe onorevole al nostro paese che altrove si potesse credere che gente siffatta potesse avere qualche ascolto tra noi. Per questo sta bene, che i cittadini che amano il decoro e l'utile del loro paese facciano sovente sentire la loro voce.

Da Spilimbergo riceviamo la seguente:

On. Sig. Direttore del Giornale di Udine.

Per iniziativa del sig. Antonio Valsecchi si è qui costituito un Comitato promotore allo scopo di erigere un modesto monumento alla memoria di Gianantonio Santorini da Spilimbergo, riformatore della industria serica in Europa.

Il Santorini è stato il fondatore di un sistema che tuttora s'intitola dal suo nome e che recò all'industria serica immensi vantaggi.

Sarebbe perciò colpa gravissima se i suoi concittadini dimenticassero più oltre un tanto benefattore e non cercassero in ogni modo di far partecipare a questo atto di riconoscenza tutti coloro che hanno approfittato della invenzione Santorini.

Per facilitare questo compito si è pensato di far ristampare un opuscolo scritto dallo stesso Santorini, il quale tratta del suo sistema, e col ricavato di questo opuscolo formare il primo fondo pel monumento.

Il prezzo dell'opuscolo è di lire 3, e vogliamo sperare che nessuno, specialmente in Friuli, dove la macchina Santorini è da tutti conosciuta, e contribuì a fare tante fortune, vorrà rifiutarsi di concorrere ad un'opera tanto meritoria quale è quella di ricordare ai posteri gli uomini illustri che hanno onorata e beneficata la patria comune.

A Lei, sig. Direttore che conosce così bene il nostro paese, nonchè i meriti del Santorini, e che si presta tanto volentieri in tutto ciò che torna di decoro alla patria nostra raccomando la cosa onde far risovvenire il nome del Santorini a quelli che lo avessero dimenticato.

Spilimbergo li 24 agosto 1874.

Dev. Servo.
B. M. MARINI

Come si fece una mostra di bovini a Modena in occasione di un Congresso agrario. Modena e tutta l'Emilia è, come tutti sanno, un paese distintissimo tra tutti in Italia per la produzione bovina. Una volta era anzi il primo mercato di acquisto tanto per i Toscani come per i Lombardi. Lo è ancora; ma le ferrovie hanno esteso il raggio degli approvvigionamenti, sicchè anche il nostro Friuli è entrato in esso e si avvantaggia oramai di molto della produzione animale. Proseguano i nostri allevatori sulla buona via; ed il Friuli potrà gareggiare con Modena e con tutta la riva destra del Po, con sommo suo vantaggio.

Ora diciamo del modo con cui si tenne la *mostra di bovini del 1863* da noi veduta nell'occasione della radunanza degli agronomi.

Sopra il grande prato che sta presso alla fortezza, colla quale il duca felicitava i suoi sudditi ribelli, erano disposte delle corde in tante linee parallele. *Tutti i possidenti si erano affrettati a mandare alla mostra i loro buoi di ogni età.* Ci fu un possidente, il quale mandò cento paja di buoi, che poscia sfilarono, come in un trionfo, dando così riputazione alle sue stalle.

Tutti i forastieri hanno potuto in tale occasione vedere la *ricchezza bovina della Provincia*, e conoscere meglio dove c'era da fare dei buoni affari. Si osservò, si notò, si parlò molto; e tutti pensavano a quello di meglio che restava da farsi per allevare col massimo tornaconto possibile i bestiami.

La stalla bene provvista di buoni bestiami fa la riputazione del possidente e del coltivatore.

Adunque tutti i migliori faranno bene di mandare alla mostra. Gli assenti in tale caso avranno torto. Come si fa la riputazione di una cantina col buon vino, così si fa la riputazione della buona stalla col mostrare i buoni bestiami che si allevano e si posseggono.

Oramai non sono soltanto i macellai paesani quelli che possono visitare le nostre stalle; ma anche quelli di tutta l'Italia centrale ed occidentale, quelli di Venezia, di Trieste e d'Oltralpe. E non solo i macellai; ma anche quelli che cercano roba giovane da tirar su per il lavoro.

Si tratta poi di dare la giusta riputazione non soltanto alle singole stalle dei privati, ma a tutto il paese; riputazione, la quale nella fine giova a tutti.

Che cosa si può fare di meno per questo grande vantaggio, che di portare i proprii bestiami ad Udine e tenerveli sul Mercato il 31 agosto?

I vitelli e manzetti devono essere particolarmente inviati alla *esposizione* del 31 agosto e 1 e 2 settembre.

Sono due i motivi per questo. L'uno si è, che si tratta appunto adesso di fare *uno studio comparativo* sugli effetti prodotti e sperabili dalle nuove razze di bestiami introdotte dalla Provincia e dai privati.

Ora questo confronto non si può fare sopra pochi soggetti, ed anche questi tutti di una sola plaga.

Anzi bisogna farlo sopra un grande numero, sieno poi molto o poco bene riusciti, per farsi un giusto criterio degli effetti del sangue incrociato. Bisogna vedere questi effetti nelle diverse plaghe del Friuli, vederli negli animali da lavoro e da carne ed in quelli da latte. Bisogna vedere altresì, se si sono ottenuti o si ottengono nuovi miglioramenti nella razza paesana in sè stessa. Ci può essere anche un fatto da considerarsi, fuori della convenienza di allevare animali da lavoro, da carne, o da latte per il nostro uso.

Ora che da una parte dell'Italia, e specialmente della Toscana, si comperano presso di noi, come un tempo nel Modenese e nel Reggiano, dei vitelli e manzetti intorno all'anno, potrebbe ben essere che coloro che allevano per vendere gli animali giovani fino a quell'età e non più, trovassero del loro conto un incrociamento che di subito accresce il volume delle bestie, anche se non fossero perfette per gli usi posteriori.

Ed ecco l'altro motivo di mandare copiosi i vitelli ed i manzetti *(soranel)* all'esposizione. È probabile un'affluenza di compratori, presenti e futuri, d'altre parti d'Italia, donde un vantaggio ai nostri allevatori. Noi non manchiamo di far conoscere anche fuorivia il nostro mercato, e con questo crediamo di rendere un servigio ai nostri compatriotti.

Si pensi adunque alla *quantità* oltrechè alla *qualità*; giacchè *un'esposizione è un annuncio, un richiamo che i produttori si fanno per molto tempo in appresso.*

I piccoli animali hanno una grande importanza nella alimentazione delle moltitudini. Quando si dice *carne*, presso di noi pare che non si tratti che di quella del bue scelto e ci lagniamo che essa sia ad alto prezzo; senza calcolare poi anche, che tutti i prezzi, e con essi i salarii, sono cresciuti, o crescono, e che è variato il valore del denaro e che la circolazione di questo si è accresciuta.

Ma in Italia si dovrebbe pensare, come si pensa altrove, ad *accrescere la somma delle sostanze animali* con tutti gli *animali minuti* e coi *prodotti animali* di qualsiasi genere.

Bisogna quindi occuparsi della vacca lattifera e far sì, che in ogni casa contadina la ci sia dando così nel latte un alimento sano e nutriente specialmente ai ragazzi, oltre al cacio, al butirro ed alle ricotte.

C'è molto da fare nella *specie suina*, allevando le specie che si posseggono ed introducendone altre di quelle che si chiamano *razze precoci perfezionate*; sicchè si possano macellare tutte le stagioni dell'anno ed averne anche di fresche per il consumo della città.

La *razza ovina*, che una volta si allevava principalmente per la lana, si deve cercare di allevarla ora principalmente per la carne,

---

C'induceva poi da ultimo l'idea dei ghiacciai, che si potevano esaminare lassù e dello splendido panorama, che dovea offrirsi al nostro sguardo e che necessariamente sarebbe stato limitato dalle alpi Cadorine col *Marmolade* (m. 3323.9 - Fuchs; 3366.5 Grohman 3494.5 Catastro) col *Pelmo* (3162.8 *Fuchs*), coll'*Antelao* (3254.9 carta t. mil.) ad occidente; dalle Carniche e dalle Noriche a settentrione, dalle Caravanche, dalle Giulie a greco e a levante, dalle coste italiane, dell'Adriatico e dalla pianura veneta a mezzogiorno e a libeccio.

Una lunga e lamentata indisposizione del nostro Taramelli, e le solite difficoltà, che nascono per tutte le escursioni un po' serie, fecero sì che quando poi ci trovammo alla stretta dei conti ed al vedere a quanti erano ridotti coloro che proprio voleano intraprendere la salita, fatto l'appello, ci riscontrammo ridotti a quattro: l'Ingegnere *G. Oliva* appartenente ai lavori della Pontebbana; il co. *Detalmo Brazzà*, Ingegnere anch'egli, il sig. *Felice Rusconi*, Capitano del genio e il relatore.

(Continua)

offerto dal **Ciconi** (*Udine e sua Provincia, Illustrazione*, II ediz. Udine 1862) e tolto dall'Ann. Geol. Vienn. (Stur. e Keil ? è di m. 2481 (pag. 9) o 2486 (pagina 18). Lo **Czörnig** (*Das Land Görz und Gradisca*. Wien, 1873. W. Braunüller), a pag. 7, gli attribuisce 7700 p. vienn. pari a m. 2433.82; ma invece **A. E. Seibert** — (*Görz Stadt und Land*. Görz 1873) offre ora 8400 p. (m. 2658) a pag. 93; ora p. 8100 (m. 2566) a pag. 6. Io credo dapprima che questi due ultimi dati sieno un solo (8400 piedi) e appariscano diversi per errore di stampa, poi che questo sia stato preso dall'*Atlante Alpino* del **Mayr** (*Atlas der Alpenländer*. Sc. 1:450,000. Foglio II), dove si danno al Canino 8400 p. p. (m. 2728.65) d'altezza. Li riportava il **Seibert**, scambiandoli per p. viennesi. Quanto poi si possa fare fidanza dei numeri offerti dal Mayr per altezze alpine, almeno rispetto alla regione a me nota, lo dimostra il seguente quadro, dove metto a riscontro i suoi dati con quelli rilevati dall'*Istituto Top. Mil. austriaco.*

M. *Peralba* sec. Mayr avrebbe p.p.	7110	(m. 2309.6)	sec. l'Ist. Mil. m.	2690
» *Coglians* »	»	» 7119	(m. 2312.5)	»	» 2700
» *Clapsavòn*	»	» 7411	(m. 2407.4)	»	» 2461
» *Raut*	»	» 4612	(m. 1498.15)	»	» 2023
» *Verzegnis*	»	» 7945	(m. 2580.85)	»	» 1914

Per vero dire nell'ultima edizione del medesimo *Atlante*, donata agli associati dell'*Hand-Atlas* dello **Stieler**, avendo tenuto conto delle pubblicazioni avvenute in questo frattempo, gli errori furono in buona parte corretti, e ai dati anteriori vennero sostituiti quelli offerti dai rilievi trigonometrici accennati. Non so però per quali considerazioni, a meno che non sia in mancanza d'altri dati più sicuri, si sia lasciato il numero riguardante il *Canin*, intorno al quale sarei grato se alcuno mi sapesse dire su qual base sia stato preso.

La *Carta Austriaca del Lomb.-Veneto* (scala 1. 86,400) quella del *Küstenland* (1. 144,000) e l'altra di questa regione nella scala da 1. 288,000 non danno veruna altezza per la vetta *Canin*; ne danno invece per vicine località, come vedremo a suo luogo.

Finalmente si offrono anche i dati di 7100 p. vienn., pari a m. 2244 (**B. Kozenn.** *Leitfaden der Geographie die Mittelschulen der öst-ung. Mon.* Wien und Olmütz. 1870) e di 7200 p. vienn., pari a m. 2275 (**Steinausher Ant.** *Geogr. von Oester-Ungarn*. Prag. 1872), che cito solo a scarico di coscienza.

Concludendo: i dati più attendibili erano 1° quello del **Venerio**, quantunque il numero rotondo 1300 tese desse indizio di misura approssimativa; 2° quello dell'*Ann. Geol. Vienn.* (2481 m. o 2486 m.) e da ultimo, 3° quello dello **Czörnig** (2433 m. 82).

...vindi introdurre le *razze precoci* ed il metodo per conservarle. Se si può avere un bel castrato grasso e di gran peso in un numero di mesi molto minore, si ha guadagnato assai. La carne di buon castrato è un gran sussidio per la alimentazione generale. Lasciamo stare gli agnelli, il latte ed il formaggio che si trae dalla pecora, e che è pure qualche cosa. La lana diventa un di più per le case contadine, e le pelli, specialmente agnelline, offrono la materia prima per industrie assai proficue. Col modo attuale di allevamento, ogni casa contadina può avere il suo piccolo ovile. Sta ai proprietarii d'acquistare e il diffondere l'istruzione per perfezionare le razze.

Poi vengono tutte le specie di *volatili*, le quali danno le uova ed il grasso ed ottime carni. Se il Friuli inacquoso fosse irrigato, vi sarebbe un largo campo per estendere l'allevamento delle oche e delle anitre, le quali si possono mangiare fresche e dalle brave massaje possono venire preparate di tal maniera da dare un grande sussidio, massimamente alla cucina del povero.

Lo stesso dicasi dei galli d'india e dei polli delle varie qualità, di cui c'è pure luogo a perfezionare le razze, ottenendo più carne collo stesso alimento.

In fine le *conigliere* possono diventare un'ottima speculazione e trovarsi in ogni casa sia di possidenti, sia di contadini e dare ai primi ottimi arrosti, e dei perfetti guazzetti alle moltitudini, col di più delle pelliccie e del pelo per l'industria. Sono da guadagnarsi dei milioni in questo solo, e una grande quantità di sostanze animali.

Così, e così soltanto si rimedierà al caro delle carni, perchè ve ne saranno per i ricchi e per i poveri, per chi vuole i bocconi fini e per chi si accontenta dei buoni e sostanziosi, e non colla favola dei calamieri, che con poco onore dei nostri pubblicisti dozzinali, ora si andò ressuscitando, indicandoli come un rimedio, mentre non servirebbero che ad incarire la merce, a peggiorarla, a creare un vero monopolio.

Ben fece la nostra Direzione della *mostra udinese del 31 agosto e del 1 e 2 settembre* a mettere a concorso per i premi tutte queste qualità di *animali minuti*.

Quello che si fa ora non è che un principio; ma da questo principio ne potrà, ne dovrà venire un buon seguito. Basta occuparsene, promuovere la zootecnia pratica, fare studii ed esperienze, pubblicare i risultati ed istruzioni, unirsi per comunicarsi i fatti, agitare pubblicamente le quistioni economiche e far nascere la gara del meglio, sostituendola ai lagni oziosi ed impotenti, di cui la piccola stampa delle grandi città si fa ora promotrice, adulando vecchi pregiudizii per ignoranza, se qualche volta non è qualcosa di peggio.

Vengano adunque alla *mostra di lunedì, martedì, e mercoledì prossimi* anche i majali, le pecore, i volatili, i conigli, e si apra la gara dei produttori, che gioverà ad essi ed a tutti i consumatori.

—

Desiderio. Ci fu chiesto da molti perchè la Banda Militare non eseguisce più alla domenica, come al solito, i suoi concerti nel Giardino in Piazza Ricasoli.

E sarebbe invero desiderabile (e noi crediamo che il pubblico ne sarebbe pago) in vista della stagione che ancora si presenta favorevole, che tali trattenimenti musicali avessero a tenersi per la domenica al detto Giardino, il quale è diventato ormai un gradito e gentile ritrovo di cittadini.

—

Da Pordenone ci scrivono:

Giovedì sera 20 agosto abbiamo assistito alla recita della *Norma* in occasione della beneficiata della brava prima donna signora *Isolina Straccia-Fineschi*. I frequenti applausi e fragorosi a che il pubblico la fece segno, il magnifico *bouquet* con ricca sciarpa che le venne presentato, e le ovazioni al suo apparire sul proscenio furono meritato tributo ai talenti della simpatica artista.

Essa trattò il tipo protagonista della tragedia del D'Ormeville come solo al suo ingegno drammatico è concesso. La signora Fineschi è non comune attrice, e ad ogni sera di suo impegno scenico sa farsi festeggiare come al suo merito si conviene; ma se molto fecesi distinguere nella difficilissima parte di Norma, non venne meno nelle precedenti rappresentazioni del Falconiere, Fernanda, Marcellina, Agnese, e della fantastica Noemi nella *Statua* del nostro Ciconi. Siamo lieti che ancora per molte recite potremo apprezzare questa esperta benchè giovine attrice. Anche gli altri attori seppero guadagnarsi la stima del pubblico e fra questi ci piace rammentare l'artista che nella *Norma* sostenne con zelo e talento la parte di Pollione.

Malgrado l'opinione di taluno che suppone non sapersi da noi gustare i lavori in versi, o di alto concetto, affermo, e con me molti, che il buon genere odierno ottiene ogni sera più dal pubblico pordenonese quel legittimo apprezzamento che i nostri insigni autori sanno col loro ingegno acquistarsi

La compagnia Silvano che per la seconda volta tornò fra noi ha ben meritato, ed il bravo Direttore che sempre più ci ammanisce buone e nuove commedie merita caldo incoraggiamento. Se non ci mancasse lo spazio, diremmo qualche cosa del Caratterista e del Brillante; — faremo in seguito l'obbligo nostro; per ora ci contentiamo di stringere la mano a quelle due amene macchiette.

Un evviva di cuore agl'intrepidi signori proprietarj del grazioso nuovo Teatro della Stella ai quali auguriamo successo e danari.

Un abbonato al G. di Udine.

—

Teatro Sociale. Continuando la indisposizione del tenore sig. Vizzani, è differita di nuovo la prima rappresentazione del *Faust* che era stata annunziata per questa sera.

FATTI VARII

Bibliografia. Dalla Tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia sono testè uscite le puntate 2 e 3 del Volume IX della Raccolta delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, che in Udine trovasi vendibile presso il librajo signor Paolo Gambierasi.

Nel prossimo fascicolo, che sarà pubblicato entro il corr. mese verranno inserite le seguenti importanti Leggi:

Legge 8 giugno 1874, N. 1937, relativa alla formazione delle Liste dei Giurati ed alla composizione definitiva del Giuri.

Legge 8 giugno 1874, N. 1938, portante alcune Disposizioni per l'esercizio delle professioni di Avvocato e di Procuratore.

Legge 14 giugno 1874, N. 1940, portante alcune Norme per la Tassazione de' redditi di natura fondiaria, reale od immobiliare, soggetti all'imposta sulla ricchezza mobile.

Legge 8 giugno, N. 1947, che porta alcune Modificazioni al Decreto legislativo 14 luglio 1866, N. 3121, ed alla Legge 19 luglio 1868, N. 4480, sulle Tasse di Registro e Bollo.

—

Notizie militari. Rilevasi dall'*Italia Militare* che attualmente si hanno 19 compagnie alpine permanenti con una forza complessiva di 5400 uomini, di cui 2570 sotto le armi, e 19 compagnie alpine di milizia con una forza di 6570 uomini in congedo illimitato.

Al principio del corr. mese le compagnie alpine hanno intrapreso, fuori della ordinaria loro residenza, una serie di esercitazioni intese ad istruire il soldato nella conoscenza dei luoghi, nello addestramento alle fatiche particolari della guerra di montagna, e abituarlo a quell'ardire che si richiede nei corpi destinati, occorrendo, a combattere fino all'estremo.

—

I buoni raccolti e il macinato. I buoni raccolti di quest'anno esercitano la loro influenza su quelle imposte, che possono sperimentarla immediatamente. La liquidazione della tassa sul macinato, nella parte che viene riscossa in base alle indicazioni del contatore, ha dato in fatti nella prima quindicina di agosto un prodotto di L. 3,146,000, con un aumento di 400,000 lire sulla quindicina corrispondente dello scorso anno. In veruna liquidazione quindicinale erasi finora raggiunta la cifra di 3 milioni.

—

Gli alberi. Il professore Ingran tenne recentemente al Museo di Leicester una conferenza spiegando in che modo le piante, soprattutto gli alberi, assorbano dal suolo l'umidità che altrimenti si farebbe spesso sentire sotto forma di esalazioni deleterie.

La vita vegetale sviluppa dell'ossigeno, e libera l'aria dei principii di corruzione, dimodochè la moltiplicazione degli alberi, arbusti e piante erbacee aumenta le qualità vivificatrici dell'aria purificandola. È naturale che l'efficacia non sia la stessa in tutti gli alberi.

Secondo la specie è d'uopo adoperarli in modo diverso.

Gli alberi a larghe foglie vellutate non sono adatti per le città: le particole di carbonio che volano nell'aria delle città si attaccano alle foglie rugose e le distruggono completamente. I pini e gli abeti vogliono un'aria purissima. Il tiglio, il platano, l'acero, l'olmo ed il castano sono nel numero delle specie che prosperano nelle città.

Terreni bassi e palustri guadagnano molto allorchè vengono asciugati con coltivazione.

Per creare ricche vegetazioni, nessun sacrificio è grave. La pianta, del resto, afferra ciò che può aiutarla a stabilirsi. Le acque delle cloache di Londra comunicarono una fertilità meravigliosa alle sabbie di Barking Creek.

L'oratore menzionò un fatto, abbastanza bizzarro, che prova la virtù che hanno le piante di risanare l'aria. L'Osservatorio di Washington negli Stati Uniti, è posto in una palude tanto micidiale, che gli astronomi morivano regolarmente appena arrivati. Dei girasoli furon seminati tutt'attorno, e queste piante pervennero all'apogeo del loro sviluppo nel momento in cui la febbre infieriva. Il risultato dell'esperimento fu che il principio febbrile essendo appunto ciò che occorreva alla pianta, la febbre cessò mentre le piante offrivano l'aspetto più prospero.

Ingram emise anche l'idea che l'acqua in certi pozzi potrebbe venir garantita contro infiltrazioni infette, piantando alberi attorno a questi pozzi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il corrispondente romano della *Gazz. Piemontese* dice essere desiderio dell'on. Minghetti di differire lo scioglimento della Camera fino a dopo il viaggio in Italia degli imperatori di Germania e d'Austria, sembrandogli spiacevole che nei ricevimenti venissero a mancare una rappresentanza del Parlamento.

— In questa settimana ha luogo una riunione in Palermo dei signori prefetti di Palermo, Girgenti, Trapani e Caltanisetta per avvisare ai mezzi più proprii di tutelare la sicurezza pubblica nell'isola e mettersi d'accordo per operazioni simultanee nelle provincie. Questa riunione sarebbe stata promossa dal march. Rasponi.

— Leggiamo nella *Gazz. di Palermo* che in quella città sono state arrestate 6 persone, che furono tosto deferite all'autorità giudiziaria per imputazione di attentato alla sicurezza interna dello Stato.

— Il *Figaro*, giornale macmahoniano per eccellenza, scrive che l'accoglienza fatta al maresciallo dalla città di Rennes, capoluogo del dipartimento di Ile-et-Vilaine, fu «ciò che si chiama in buon francese una accoglienza glaciale.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 25 La notizia corsa che sia richiamato da Palermo il prefetto Rasponi, e che sia inviato colà il comm. Gerra, con attribuzioni speciali, non ha fondamento.

Messina 24. Apertura del Consiglio provinciale. Molto pubblico; 21 consiglieri sono presenti. Il seggio della presidenza è identico al passato. Il discorso del Prefetto è ascoltato con molto interesse, e applaudito. Il presidente a nome del Consiglio ne propone la stampa a spese della Provincia. La Deputazione provinciale risultò quasi la medesima di prima. È probabile un nuovo scioglimento.

Parigi 24. La Principessa Immacolata, cognata dell'ex Duca di Parma, è morta a Pau. I giornali legittimisti pubblicano un dispaccio dei carlisti, in data di Baiona 24, che dice: Telegrammi particolari annunziano che Puycerda è in fiamme. Una crisi governativa è scoppiata a Madrid. Sagasta e Cotoner abbandonerebbero il portafoglio; Zabala fu destituito dal comando dell'esercito del Nord. Madrid ricusa di sottoporsi alla nuova leva; è imminente una rivolta.

Parigi 25. Il *Rappel* annunzia che il ministro dell'interno diede ai Prefetti istruzioni speciali per impedire la vendita d'armi ai carlisti.

Londra 25. La *Pall-Mall* ha da Berlino: La Russia informò la Germania che il suo rifiuto di riconoscere Serrano non significa punto rottura dell'accordo diplomatico tra la Russia e la Germania.

Madrid 24 *(sera)* Le operazioni della leva continuano senza alcun disordine in tutta la Spagna. Puycerda continua a resistere energicamente. Il Governo spedisce forze per soccorrerla.

Londra 25. Il *Morning Post* ha da Berlino 24: I giornali governativi si sforzano di palliare lo scacco del Governo in seguito al rifiuto della Russia di riconoscere il Governo di Serrano. Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la Porta ordinò la costruzione di sei piccole fortezze nella Bosnia.

Nuova York 24. Gl'indiani Chevances, Kiowas e Comanches incominciarono le ostilità nel Texas.

Santander 24. Le cannoniere tedesche *Albatros* e *Nautilos* sono qui arrivate.

Stoccolma 24. Il governo svedese riconobbe ufficialmente il governo spagnuolo e decise di spedire ancora questa settimana le nuove credenziali al suo rappresentante a Madrid.

Londra 24. L'Imperatrice d'Austria col suo seguito visitò ieri la torre di Londra, l'abazia di Westminster, i palazzi del parlamento e l'Hydepark.

Scutari d'Albania 24. Un Irade imperiale proibisce l'esportazione delle granaglie dall'Albania in causa dei cattivi ricolti.

Ultime.

Palermo 25. Da varii giorni minacciavano dei torbidi che, oggi ripetutisi, hanno destato l'allarme nelle Autorità.

Roma 25. In seguito alle notizie qui pervenute dalla Sicilia è partito fino da ieri sera un segretario ministeriale per Palermo.

Parigi 25. Alcuni impiegati e gendarmi che attualmente si trovano al confine spagnuolo, furono dal Governo della Repubblica dimessi.

Berlino 25. La cerimonia della cresima del principe Federico Guglielmo avrà luogo il primo settembre.

Berlino 25. Il tribunale ha ordinata la chiusura della associazione generale dei calzolai.

Bruxelles 25 Il *Moniteur* dichiara incompleta la relazione pubblicata da un giornale estero sui risultati delle conferenze del Congresso.

Parigi 25. Il Re di Baviera ha ricevuto a Versaglia, alla presenza dell'ambasciatore germanico principe Hohenlohe, il duca Decazes, lo ringraziò della cortese accoglienza ricevuta e lo incaricò di porgere al maresciallo Mac-Mahon l'espressione della sua cordiale simpatia. Il Re di Baviera parte domani.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.6	748.7	748.9
Umidità relativa	67	55	74
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente			0.6
Vento (direzione	E.	E.	E.
Vento (velocità chil.	10	5	2
Termometro centigrado	19.5	20.8	18.1

Temperatura (massima 22.5, minima 16.4)

Temperatura minima all'aperto 15.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 agosto

Austriache	197.1/4	Azioni	144.—
Lombarde	83.1/2	Italiano	67.3/4

PARIGI 24 agosto

3 0/0 Francese	63.55	Ferrovie Romame	70.—
5 0/0 Francese	99.35	Obbligazioni Romane	183.—
Banca di Francia	3910	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.62	Londra	25.19.—
Ferrovie lombarde	316.—	Cambio Italia	9.5/8
Obbligazioni tabacchi	493.—	Inglese	92.5/8
Ferrovie V. E.	207.75		

LONDRA, 24 agosto

Inglese	92 3/4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67.1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 1/2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 25 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.15 a —.— e per fine corr. 74.20.

	da		a
Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 22.07	» 22.06
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.60	» 2.60 1/2
Banconote austriache	» 2.50	» 2.50 1/8 p.fi.o

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 72.—	a L. 72.05
» » » 1 lug. 1874	» 74.15	» 74.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.07	» 22.07 1/2
Banconote austriache	» —.—	» 250.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 25 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1/2	5.22.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.81.1/2	8.82.—
Sovrane Inglesi	»	11.04	11.05
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.65	103.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 24	al 25 ag.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.50	71.50
Prestito Nazionale	»	74.70	74.79
» del 1860	»	108.—	108.25
Azioni della Banca Nazionale	»	974.—	975.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	236.50	239.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.65	109.65
Argento	»	103.65	103.75
Da 20 franchi	»	8.79.—	8.79.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L. 18.75	ad L. 23.—
Granoturco	»	» 18.75	» 19.80
Segala nuova	»	» 12.60	» 14.30
Avena	»	» 8.40	» 9.65
Spelta	»	» —.—	» 30.07
Orzo pilato	»	» —.—	» 30.07
» da pilare	»	» —.—	» 15.—
Mistura	»	» —.—	» 15.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.20
Lenticchia il k. 100	»	» —.—	» 41.80
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 39.30
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 42.40
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	da Trieste	Partenze per Venezia	per Trieste
2.4 ant (dir°.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9.44 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 8451

Municipio di Udine

AVVISO

Gli Allevatori di Bestiame nel Comune di Udine che volessero concorrere alla Mostra Provinciale che avrà luogo nei giorni 31 agosto e 1 e 2 settembre 1874, sono avvertiti che i certificati di cui l'art. 3° del programma verranno rilasciati dal Veterinario Municipale sig. Dalan Gio. Batt., il quale a cura di chi ne facesse ricerca farà le visite e gli esami all'uopo necessarii.

Dal Municipio di Udine, li 23 agosto 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Avviso riguardante la **Leva Militare**

Vedi quarta pagina.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 721 3

Municipio di Sedegliano

AVVISO

Per ribasso del ventesimo.

per l'appalto dei lavori descritti nel precedente avviso d'asta 24 luglio 1874 inserito nel *Giornale di Udine* ai progressivi N. 185, 186, 187.

Avvertesi che con verbale odierno l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore del sig. D'Orlando Gio. Battista fu Pietro di Bertiolo con tutte le condizioni contenute nei capitolati e Perizie rispettive e pel corrispettivo di L. 5221.79, cioè col ribasso di L. 0,76 per cento.

Nel termine di giorni undici a decorrere da oggi, che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 30 agosto mese corrente, chiunque potrà presentare a questa Segretaria la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo accompagnata dal certificato di deposito prescritto nell'avviso d'asta del 24 luglio surriferito.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa, verrà aperto un nuovo incanto che verrà definitivamente deliberato al miglior offerente.

Il Progetto originale ed i capitoli d'onere sono ostensibili a chiunque in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Sedegliano, 20 agosto 1874.

Il Sindaco
P. Chiesa

AVVISO 2

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA

Il sig. Girolamo dott. Fabris di Sesto al Reghena notifica per ogni buon effetto di legge che valendosi della facoltà accordata dall'art. 712 del Codice civile intende d'avere a sè riservata per uso di caccia e pesca la tenuta denominata stabile di Sesto, situata nei Comuni censuari di Sesto e Bagnarola, e di avere disposto ai punti d'accesso della tenuta stessa delle tabelle colle parole seguenti.

Caccia e Pesca riservata fondo chiuso che per conseguenza è vietato a chiunque di introdursi in detto possesso per scopi che non riguardino il possessore.

I contravventori saranno denunciati al potere Giudiziario al quale vanno a dare partecipazione.

Sesto al Reghena li 17 agosto 1874.

Il Proprietario
Girolamo dott. Fabris.

AVVISO 2

Per sentenza proferita dal R. Tribunale Civile Correzionale di Udine di data 8 giugno 1874 al n. 428 del R. Governo spedita in forma esecutiva, e notificata nel 9 luglio 1874 dall'usciere Brusadola, venne dichiarata la *inabilitazione* del sig. Girolamo nob. di Brazzà del fu Massimo domiciliato in Pagnacco, per tutti i corrispondenti effetti di ragione di legge, rimesso al consiglio di famiglia di provvedere alla nomina del curatore.

In seguito a corrispondente ricorso l'ill. sig. Pretore del II Mandamento di Udine ha convocato il consiglio di famiglia nel giorno 20 agosto 1874, in cui, ad unanimità di voti, fu deferito l'incarico di curatore a Tuzzi Vincenzo fu Domenico di Udine, dimorante in Pagnacco, ciò che risulta dal verbale di pari data al n. 14.

Tanto il sottoscritto rende pubblicamente noto per ogni conseguente affetto di ragione e di legge.

Udine, 22 agosto 1874.

Il Curatore
Tuzzi Vincenzo.

N. 451 2

Strade Comunali obbligatorie

(Esecuzione della Legge 30 agosto 1868)

IL SINDACO

DEL COMUNE DI COLLOREDO DI MONT'ALBANO

Distretto di S. Daniele del Friuli

AVVISA

che gli atti tecnici relativi al progetto redatto dall'ingegnere civile signor Giuseppe Del Pino per la sistemazione di porzione del tronco di strada denominata di Buja, si trovano disposti in quest'ufficio di Segretaria Comunale e vi rimarranno per 15 giorni dalla data del presente Avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 sulla costruzione obbligatoria delle strade, e nel termine soprafissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre che il progetto stesso tiene luogo delle formalità prescritte dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale
Colloredo di Mont'Albano li 24 agosto 1874.

Il Sindaco
Pietro di Colloredo

N. 255. 1

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore Distrettuale fa noto che alle ore 10 del giorno 14 settembre p. v. nel locale della R. Pretura coll'assistenza degl'illustrissimi signori Pretore e Cancelliere del Mandamento di San Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili sottodescritti posti nei Comuni di S. Daniele, Coseano e Majano appartenenti a contribuenti morosi sotto pure indicati.

Le offerte dovranno esser garantite da deposito in denaro, e l'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le spese tutte dell'incanto stanno a carico del deliberatario.

Descrizione degli immobili da vendersi nel Comune di S. Daniele.

1. Bianchi Giacomo fu Giovanni contribuente moroso: mappa n. 261 Casa in parte demolita di pert. 0.09 rend. cens. 22.88, prezzo d'asta art. 643 cod. proc. civ. l. 288; mappa n. 124 sub. 2 porzione di casa pert. 0.— rend. cens. 12.48, prezzo d'asta art. 643 c. p. c. l. 155, deposito l. 40. Osservazione: Corte per porzione di casa demolita.

2. Minciotti Angelo fu Giuseppe contribuente moroso: mappa n. 266 sub. 2 porzione di casa pert. 0.— rend. cens. 16.38, prezzo d'asta art. 643 c. p. c. l. 250, deposito l. 15. Osservazione: l'intestatore Rol Giov.

Frazione di Barazzetto.

3. Rigo Giacomo fu Sante contribuente moroso: mappa n. 524 *b* Prato di pert. 0.33 rend. cens. 0.22, prezzo d'asta art. 643 c. p. c. l. 2.50, deposito l. 2.

Frazione di Susan.

4. Tavolino Filippo (esposto) livellario contribuente moroso: mappa n. 1739 *b* Prato di pert. 3.12 rend. cens. 1.31 prezzo d'asta art. 643 c. p. c. l. 17.— deposito l. 3. Osservazione: Ha il dominio diretto il Comune di Majano.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo il giorno 21 e 28 detto mese.

S. Daniele, 22 agosto 1874.

Per l'Esattore
G. Mantovani

N. 389. 1

DISTRETTO DI MOGGIO — UDINESE

Municipio di Resiutta

AVVISO DI CONCORSO

Per rinuncia prodotta dalla Titolare signora Irene Morandini si è reso vacante il posto di Maestra Elementare di grado inferiore in questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 334 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il sottoscritto quindi, in conformità a deliberazione di questa Giunta Municipale, dichiara aperto il concorso al posto medesimo fino al 15 settembre p. v.

Le eventuali aspiranti produrranno entro quel termine le loro domande a questo Ufficio, stese in bollo competente, e corredate dei documenti prescritti dalle vigenti disposizioni di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la Superiore approvazione; e la eletta entrerà in carica coll'apertura dell'anno scolastico p. v.

Dalla Residenza Municipale
Resiutta addì 22 agosto 1874.

Il Sindaco
A. Suzzi

Il Segretario
A. Cattarossi.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.